Corteo studentesco a Siracusa: in piazza contro tagli a istruzione e riarmo

Questa mattina alle 9.30, da Piazza Euripide a Siracusa, ha preso il via il corteo studentesco che si inserisce in una mobilitazione internazionale estesa a oltre 25 Paesi europei. Studenti che scendono in piazza per rivendicare maggiori investimenti nell'istruzione pubblica e nel welfare, chiedendo a gran voce giustizia climatica e sociale e lo stop immediato alle politiche di riarmo. Nel mirino ci sono infatti il sottofinanziamento dell'istruzione pubblica, la precarietà e la svalutazione del lavoro, oltre alle politiche del governo. Cresce così la protesta nel mondo della scuola, dove nel mirino delle contestazioni finiscono anche il decreto Valditara, le misure della legge di Bilancio e l'emergenza legata all'edilizia scolastica. A pesare sono soprattutto infatti le denunce sulle condizioni strutturali degli istituti, tra "classi pollaio" e una media segnalata di cinque crolli al mese. Una mobilitazione che ora trova un fronte compatto: alle rivendicazioni degli studenti si è infatti unito il sostegno esplicito di docenti e personale ATA di diverse scuole, che hanno diffuso un comunicato di solidarietà a supporto delle occupazioni. Il sottofinanziamento cronico della scuola pubblica, la fatiscenza delle strutture in cui gli studenti trascorrono gran parte della loro adolescenza, la svalutazione economica e sociale del lavoro dei docenti e del personale ATA esprimono una verità che chi vive la scuola ogni giorno conosce bene. Per gli studenti aretusei, però, oggi 20 novembre non deve essere un appuntamento isolato perchè una singola giornata di sciopero, per quanto imponente, non è sufficiente a ottenere i cambiamenti di cui si ha bisogno. La mobilitazione è infatti presentata come il primo passo verso la costruzione di un movimento duraturo, anche nei mesi

successivi. In questa direzione si inseriscono le ulteriori iniziative previste per il fine settimana del 21 e 22 novembre, con proteste e appuntamenti promossi da diversi movimenti europei.